

Nel piano sotterraneo e sotto un annesso terrazzo si trovano le centrali termica, elettrica e idraulica. Al servizio termico sono destinate quattro caldaie, due a vapore e due ad acqua calda, con impianto a nafta; però è prevista la possibilità di funzionamento a carbone.

Per il servizio del periodo estivo l'Azienda Elettrica Municipale ha installato una caldaia elettrica per la produzione del vapore necessario per gli impianti di sterilizzazione.

Il Padiglione dei Servizi costituisce quindi un organo centrale unico dal quale verranno distribuiti il calore, la luce, l'acqua ed il vitto ai padiglioni della Maternità, Isolamento, Clinica ed Asilo Materno.

Una rete di gallerie sotterranee, illuminate e riscaldate, pavimentate con porfido, unisce fra loro tutti i padiglioni. In esse corrono tutte le condutture, tubazioni, ecc., dei vari servizi.

Esse permettono di portare rapidamente, mediante carrelli riscaldati, con l'ausilio dei montacarichi, le vivande dalla cucina ai vari centri di distribuzione, di distribuire le biancherie, ecc.

Attorno all'Asilo Materno si disporrà un giardino chiuso da alte siepi, che lo apparteranno dagli altri edifici della nuova sede, in attesa che possa ultimarsi.

Complessivamente la nuova sede sarà capace di offrire l'ospitalità a 306 donne, così suddivise:

PADIGLIONE PRINCIPALE:

Sezione Ginecologica	N. 17
Sezione Ostetrica	" 105
Pensionanti	" 24

ISOLAMENTO:

Letti ospitalieri	" 16
Letti clinici	" 16
Letti per tubercolotiche	" 6

PADIGLIONE CLINICA:

Sezione Ginecologica	" 37
Sezione Ostetrica	" 85

Totale letti N. 306

a cui potranno aggiungersi in avvenire 30 letti dell'Asilo Materno.

Dal preventivo in data 6 dicembre 1933-XII appariva che per la costruzione della nuova sede occorrevano L. 14.000.000 così suddivise:

Padiglione Principale (Maternità e Isolamento)	L. 4.975.000
Padiglione Clinica Ostetrico-ginecologica	" 3.840.000
Padiglione Suore e servizi	" 945.000
" Asilo Materno	" 950.000
Opere complementari	" 800.000
Arredamenti, dazio materiali, spese assistenza, onorari progetto e collaudo	" 2.500.000

Totale L. 14.010.000

A questo preventivo è da aggiungersi la spesa occorrente per la costruzione della Chiesa e della galleria di comunicazione per cui è stata prevista una spesa di L. 100.000 a cui provvederà direttamente la R. Opera di Maternità con il concorso dell'ing. Chevalley che ha a tale scopo destinato una notevole parte dei suoi onorari come progettista.

E' da ricordare che per la decorazione della Chiesa un gruppo di amici e di conoscenti del compianto ing. Chiaves ha offerto circa L. 24.000; e che altre offerte si ebbero allo stesso scopo: così quella delle campane per opera dell'Impresa costruttrice e delle sue maestranze; quello dell'impianto di riscaldamento speciale per parte della Ditta assuntrice degli impianti di riscaldamento ed idraulici; di figure allegoriche sul battistero da parte dello scultore cav. E. Musso, autore delle due statue raffiguranti la Maternità e la Scienza, poste all'esterno dell'ingresso principale della Clinica.

L'esperienza ha dimostrato l'attendibilità del preventivo suaccennato, malgrado che le condizioni del mercato siano venute variando notevolmente dal 1933 e malgrado siano stati eseguiti lavori non previsti, quali ad esempio il solettone di copertura dei rifugi antiaerei (che importa una spesa di quasi L. 100.000).

E' da notare però che su talune voci si sono potute realizzare notevoli economie in confronto delle somme preventivate o da tenersi nei limiti previsti.

Invece per alcune altre voci, come ad esempio gli arredamenti e le sistemazioni del terreno, le somme preventivate saranno probabilmente oltrepassate.

Fra breve si potranno però raccogliere tutti gli elementi per avere un'esatta norma della spesa sin qui incontrata, onde possa procedersi al collaudo definitivo dell'opera.

E' quindi necessario, avendo avuto in totale a disposizione L. 12.400.000, raccogliere al più presto, sia per il completamento del fabbricato dell'Asilo, sia per alcune opere complementari, la cifra residua di circa L. 1.600.000 e si farebbe torto a Torino benefica, a Torino fascista, pensare che ciò non sia possibile.

Con fede ed entusiasmo si è lavorato per risolvere un problema che da 110 anni assillava gli amministratori della Maternità.

E lo si è risolto.

Con fede ed entusiasmo attendiamo che l'ultimo sforzo sia compiuto da Enti e da privati che possono dare, affinché lo scopo sia raggiunto in modo integrale e definitivo.

I primi otto nati nella nuova sede sono stati otto *maschi*. Miglior augurio non potevamo attenderci.

ALESSANDRO ORSI

Presidente della Commissione per la Sistemazione
Edificio della R. Opera di Maternità e della Clinica
Ostetrico-Ginecologica